

LA PAROLA OGNI GIORNO

28/03/2021

Don Dario

Buongiorno buona domenica 28 marzo, soprattutto buona Domenica delle Palme. Buon inizio della settimana santa, della Settimana Autentica.

Proprio perché è l'entrata in un tempo di straordinaria importanza scelgo il brano di vangelo (sappiamo che abbiamo due possibilità, verranno celebrate delle eucaristiche che seguono due schemi di lettura diversi) scelgo quello che narra dell'entrata di Gesù a Gerusalemme.

Siamo nel Vangelo di Giovanni, capitolo 12 versetti 12-16.

GIOVANNI 12,12-16

In quel tempo la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!". Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto su un puledro d'asina. I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.

Ritengo che ci sia una duplice consolazione in questo Vangelo, una duplice buona notizia. O meglio, ce ne sono molte, ma mi piace sottolinearne due, che sono racchiuse nella finale del Vangelo, quasi un commento sapienziale.

Accadono grandi cose, accade l'entrata di Gesù a Gerusalemme, e i discepoli non comprendono, ma il Vangelo è molto dolce. Non c'è nessuna rabbia verso questi discepoli che non comprendono, perché non può che essere che così, al momento non si comprendere. E la prima buona notizia è questa, probabilmente anche noi in questo inizio di settimana santa, anche noi durante la settimana santa, come i discepoli, noi non comprenderemo, perché il tutto ci supera.

E poi c'è la seconda buona notizia: *poi quando Gesù fu glorificato essi compresero*. La seconda buona notizia è che un giorno anche noi comprenderemo. Per gli apostoli è legato alla glorificazione di Gesù, alla sua risurrezione, alla discesa dello Spirito santo, che diventerà per loro inizio di radicale comprensione della Pasqua di Gesù, dove per comprensione si intende qualcosa di infinitamente più profondo è più vero del livello puramente intellettuale.

E anche noi, all'interno del mistero della glorificazione di Gesù, comprenderemo. Fosse anche solo al momento della nostra glorificazione, ma comprenderemo, nel senso più pieno. Una grande promessa.

E quindi con queste premesse nel cuore entriamo in questo tempo così prezioso. Sì, è davvero tempo già di augurarci buona Pasqua vicendevolmente.